



Comune di Gragnano Trebbiense ACCORDO OPERATIVO N. 12



Committente: Immobiliare Il Pilastro S.r.l.

Integrazioni documentali

Progetto urbanistico ed edilizio

Alex Massari

Fabio Ceci

con Beatrice Salati, Elisa Cantone

Progetto delle reti infrastrutturali e studi idraulici

Stefano Terzi

Analisi del clima acustico

Daniele Bertoli

Relazione geologica e geotecnica

Adriano Baldini (GeoTest srl)

Rilievo planoaltimetrico generale

Stefano Garbi

Novembre 2023

SOMMARIO

1. INTEGRAZIONI ALLA RICHIESTA DELLA PROVINCIA DI PIACENZA	2
2. INTEGRAZIONI ALLA RICHIESTA DI AUSL.....	4
3. INTEGRAZIONI ALLA RICHIESTA DI ARPAE.....	6
4. INTEGRAZIONI ALLA RICHIESTA DI IRETI.....	8
5. INTEGRAZIONI ALLA RICHIESTA DELLA SOPRINTENDENZA.....	9
6. INTEGRAZIONI VOLONTARIE	10

1. INTEGRAZIONI ALLA RICHIESTA DELLA PROVINCIA DI PIACENZA

Schema di Accordo Operativo, Convenzione urbanistica e Cronoprogramma (L.R. 24/2017, art. 38)

Si suggerisce di integrare lo Schema di Accordo Operativo inserendo nello stesso i contenuti della convenzione urbanistica in modo da predisporre un atto unico da sottoscrivere. Si evidenzia inoltre che il testo dell'AO deve essere completato in ogni sua parte in riferimento agli elaborati, agli obblighi convenzionali, alle garanzie finanziarie e alle tempistiche per la sua attuazione nel rispetto di quanto previsto dalla L.R. 24/2017. Relativamente alla validità della convenzione e ai tempi previsti per l'attuazione degli interventi (artt. 3 e 12) si richiama il rispetto delle disposizioni di cui al comma 5 dell'art. 4 della L.R. 24/2017.

L'Accordo Operativo e la Convenzione urbanistica sono stati accorpati in un unico elaborato (30 "Accordo Operativo / Convenzione urbanistica"), completato in ogni sua parte.

Inoltre, con riferimento alla validità della convenzione e ai tempi previsti per l'attuazione degli interventi, sono stati modificati gli artt. 3 e 12 prevedendo 5 anni per la realizzazione delle opere di urbanizzazione e 7 anni per i fabbricati e le opere private. La realizzazione di questi ultimi necessita di 7 anni al fine di poter realizzare in modo sinergico i due stralci funzionali, pensati per permettere una gestione maggiormente equilibrata dell'intervento, considerando le condizioni del mercato immobiliare di Gragnano Trebbiense.

Tali modifiche sono state apportate anche al Capitolo 4 dell'elaborato 1a "Relazione illustrativa e cronoprogramma".

Progetto urbano (L.R. 24/2017, art. 38 comma 3 lett. a))

Si chiede di verificare il cronoprogramma relativamente alla tempistica prevista per l'attuazione degli interventi (10 anni), che dovrà essere coerente ai termini indicati nel testo dell'AO, nella convenzione e nel rispetto di quanto previsto dall'art. 4 della L.R. 24/2017.

È stato modificato il Capitolo 4 dell'elaborato 1a "Relazione illustrativa e cronoprogramma", prevedendo 5 anni per la realizzazione delle opere di urbanizzazione e 7 anni per i fabbricati e le opere private.

In merito al raccordo alla Strada Provinciale n. 7 si osserva che il ramo di ingresso al nuovo comparto provenendo da Ovest dovrà avere un raggio interno di almeno m 12; relativamente alle piante e dune presenti nella fascia di rispetto stradale si suggerisce al Comune di esprimersi in riferimento alle fasce di rispetto previste dal CDS e alla relativa normativa di PSC.

Si prende atto dell'osservazione, sottolineando che il ramo di ingresso al nuovo comparto provenendo da Ovest rispetta il parametro di 12 m di raggio interno.

Il posizionamento del filare di alberi lungo la SP 7 è volto a raddoppiare quello già esistente sul lato opposto di tale asse stradale. La distanza delle piante dal confine stradale rispetta la disposizione di cui all'art. 26, comma 6 del D.P.R. 495/1992.

Si chiede di integrare l'elaborato 7 "Stralcio della pianificazione territoriale e urbanistica vigente, elementi di vincolo e tutela" con la Scheda riferita all'ambito presente nell'elaborato PSC Indirizzi normativi, dando puntuale riscontro della conformità/coerenza dell'AO alle condizioni e ai parametri in essa contenuti.

È stato integrato l'elaborato 7 "Stralcio della pianificazione territoriale e urbanistica vigente", riportando al suo interno anche la Scheda riferita all'ambito presente nell'elaborato "PSC - Indirizzi normativi".

Documento di Valsat (L.R. 24/2017, art. 38 comma 3 lett. d))

Si chiede di integrare l'elaborato di ValSAT rispetto ai seguenti contenuti:

-analisi del contesto ambientale/stato di fatto dell'area al fine di consentire una corretta valutazione dei potenziali impatti derivanti dall'attuazione dell'intervento;

La valutazione delle singole componenti ambientali riportata nel Capitolo 6 dell'elaborato 26 "Documento di Valsat" è stata integrata con la descrizione dello stato di fatto. Tale modifica non ha comportato la variazione dell'elaborato 27 "Sintesi non tecnica del documento di Valsat".

-la verifica di coerenza esterna, ossia analisi del livello di coerenza tra gli obiettivi del PSC e quelli dell'AO, anche in riferimento alla Scheda d'ambito del PSC (Indirizzi normativi).

L'elaborato 26 "Documento di Valsat" è stato integrato con il nuovo Paragrafo 6.2 "Verifica di coerenza esterna". Tale modifica non ha comportato la variazione dell'elaborato 27 "Sintesi non tecnica del documento di Valsat".

Nell'ambito della "verifica di conformità a vincoli e prescrizioni" contenuta nella ValSAT, deve essere verificata la conformità degli interventi previsti rispetto alle interferenze con le tutele/vincoli rilevati nell'elaborato 7 "Stralcio della pianificazione territoriale e urbanistica vigente, elementi di vincolo e tutela" ed in particolare con le tutele di PTCP ("viabilità consolidata" art. 27, "Zone interessate da bonifiche storiche di pianura" art. 26 e "Unità di paesaggio provinciali e sub unità di paesaggio di rilevanza locale" art. 54) così come recepiti negli strumenti comunali vigenti, effettuando gli approfondimenti necessari e dandone evidenza negli elaborati di progetto dell'AO.

Occorre inoltre, modificare l'elaborato di Sintesi non tecnica in relazione alle integrazioni che saranno apportate al documento di ValSAT.

Si prende atto dell'osservazione, sottolineando che il Paragrafo 5.1 dell'elaborato 26 "Documento di Valsat" contiene già la verifica degli interventi previsti rispetto alle interferenze con le tutele/vincoli rilevati nell'elaborato 7 "Stralcio

della pianificazione territoriale e urbanistica vigente, elementi di vincolo e tutela”, comprendendo tra le tutele di PTCP anche la “viabilità storica consolidata” (art. 27), le “zone interessate da bonifiche storiche di pianura” (art. 26) e le “unità di paesaggio provinciali e sub unità di paesaggio di rilevanza locale” - Unità di paesaggio alta pianura piacentina e sub unità 2A (art. 54).

Quanto sopra descritto non comporta la variazione dell’elaborato 27 “Sintesi non tecnica del documento di Valsat”.

Verifica di compatibilità geologica-geotecnica e sismica

La relazione geologico-sismica deve essere completata con tutti i contenuti previsti dalle direttive regionali aggiornate, da ultimo, con DGR n. 476 e n. 564 del 2021.

Occorre integrare le verifiche di compatibilità e sostenibilità per le parti riguardanti la tutela delle risorse idriche, con particolare riferimento ai contenuti di PTCP (Tavola A5 e correlate norme per la salvaguardia delle acque) e di PdGPo (Piano di Gestione delle acque dell’Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, relativamente agli stati e agli obiettivi di qualità per i corpi idrici).

È stato integrato l’elaborato 29 “Relazione geologica e geotecnica” con gli approfondimenti richiesti. Tali modifiche hanno comportato anche l’aggiornamento dell’elaborato 26 “Documento di Valsat” al Paragrafo 6.5.4 “Suolo e sottosuolo”.

Adempimenti documentazione digitale e versamento in PING (L.R. 24/2017, art.49 e Atto di coordinamento tecnico della Regione Emilia-Romagna “Specifiche tecniche degli elaborati di piano predisposti in formato digitale“)

Si chiede al Comune di evidenziare se ha provveduto al versamento in PING della documentazione dell’AO, secondo le disposizioni di cui all’art. 49 della L.R. 24/2017 e all’Atto di coordinamento tecnico della Regione Emilia-Romagna “Specifiche tecniche degli elaborati di piano predisposti in formato digitale”.

Sono stati redatti gli shapefile in modo conforme agli Atti regionali, al fine del loro versamento in PING.

2. INTEGRAZIONI ALLA RICHIESTA DI AUSL

- si chiede di valutare, in base all’andamento demografico comunale, l’opportunità di prevedere ambiti a carattere residenziale, considerando anche la possibilità di riqualificazione aree urbane da rigenerare;

Si prende atto dell’osservazione, sottolineando che la possibilità di attuare l’Accordo Operativo è stata stabilita dal Consiglio Comunale mediante la Deliberazione n. 21 del 21/07/2020, con la quale sono stati individuati i seguenti indirizzi programmatici:

- attuazione delle aree ai margini dell’edificato senza che le stesse costituiscano il caposaldo di nuovi fronti di urbanizzazione e di un ulteriore consumo irrazionale dei suoli agricoli;

- disegno e completamento dei margini dell'edificato esistente con particolare attenzione alla localizzazione delle dotazioni territoriali da reperire in ciascuna area finalizzate alla compensazione delle carenze rilevate nel tessuto urbanistico adiacente;
- realizzazione, in taluni casi, di dotazioni extrastandard da attribuire in proporzione alla superficie utile edificabile in ciascuna area appartenente a un comparto integrato, e finalizzate alla realizzazione di opere (verde urbano, sistemi di collegamento ciclopedonale, razionalizzazione e potenziamento delle infrastrutture esistenti per adeguarle alle nuove esigenze insediative) necessarie al raggiungimento dello standard qualitativo indicato dal PSC.

- relativamente al nuovo ambito di espansione, si segnalano le problematiche dovute alla vicinanza tra aree con destinazioni tra loro non compatibili, nello specifico la presenza di un insediamento produttivo situato sul lato nord della SP 7;

Si prende atto dell'osservazione, sottolineando che l'Accordo Operativo attua una previsione di ambito per nuovi insediamenti residenziali classificato nel vigente Piano Strutturale Comunale. Pertanto, tale classificazione presuppone a monte la sostenibilità della previsione urbanistica.

In ogni modo, l'intervento prevede una duna lungo la SP 7 funzionale sia a ridurre l'inquinamento acustico sia a mitigare le visuali degli insediamenti produttivi limitrofi.

- devono essere previste idonee misure di compensazione, calcolando le emissioni derivanti dal consumo di suolo (circa 22000 mq) e definendo i conseguenti interventi utili a compensare nel tempo tutta la CO2 prodotta;

È stato redatto il nuovo elaborato 31 "Relazione sulle compensazioni inerenti la CO2" con gli approfondimenti richiesti. Tali modifiche hanno comportato anche l'aggiornamento dell'elaborato 24 "Progetto e sistemazione del verde pubblico" e dell'elaborato 26 "Documento di Valsat" al Paragrafo 6.5.5 "Paesaggio ed ecosistemi".

- in relazione al nuovo ambito residenziale, si sottolinea la necessità del conseguimento dei valori di qualità per la classe II: (52 dB(A) per il periodo Diurno e di 42 dB(A) per il periodo Notturno, previsti dalla tabella D del D.P.C.M. 14/11/1997 e che tale ambito debba essere classificato coerentemente con la sua destinazione d'uso.

Si prende atto dell'osservazione, sottolineando che nella classificazione acustica vigente del Comune di Gragnano Trebbiense il comparto è compreso nella classe IV per la parte nord prossima alla SP 7, e nella classe III per la restante parte. A tal fine, l'elaborato 28 "Analisi del clima acustico" ha dimostrato il rispetto dei parametri stabiliti dalla classificazione acustica, dove la duna prevista sul fronte nord del comparto ha contribuito a ridurre l'impatto.

Alla luce della presenza della SP 7 quale arteria stradale fonte di traffico e di rumore, si ritiene che sia infattibile assoggettare la totalità dell'ambito alla classe II. Tuttavia, l'elaborato 28 "Analisi del clima acustico" ha dimostrato il rispetto dei limiti della classe II in diversi ricettori individuati all'esterno dell'area più prossima alla SP 7.

3. INTEGRAZIONI ALLA RICHIESTA DI ARPAE

- è necessario disporre un documento che analizzi il calcolo inerente l'assorbimento della CO2 derivante dal consumo di suolo, considerando anche la quantità di CO2 assorbita dall'area oggetto di trasformazione nelle condizioni odierne;

È stato redatto il nuovo elaborato 31 "Relazione sulle compensazioni inerenti la CO2" con gli approfondimenti richiesti. Tali modifiche hanno comportato anche l'aggiornamento dell'elaborato 24 "Progetto e sistemazione del verde pubblico" e dell'elaborato 26 "Documento di Valsat" al Paragrafo 6.5.5 "Paesaggio ed ecosistemi".

- occorre definire quale sarà l'impianto di depurazione recettore delle acque reflue dell'insediamento, indicando la capacità residua di A.E. dell'impianto di depurazione dell'agglomerato individuato;

Le acque reflue verranno recapitate su nuova dorsale di pubblica fognatura dedicata realizzata quale opera di urbanizzazione sotto la nuova viabilità di comparto. Per le acque nere è previsto il collegamento alla rete fognaria mista che corre sul fronte opposto della SP 7. La valutazione circa la capacità residua del depuratore comunale è in capo all'Ente gestore IRETI il quale ha comunque già emesso parere preliminare favorevole all'intervento con nota Prot. RT006642-2023-P.

- non è possibile esprimere il parere di competenza in merito alla matrice "Rumore" poiché tra i documenti presentati non risulta presente l'impegnativa al pagamento per detta prestazione.

Alla luce delle risultanze emerse dall'elaborato 28 "Analisi del clima acustico", il Comune di Gragnano Trebbiense ha trasmesso una comunicazione ritenendo che la documentazione prodotta sia adeguatamente esaustiva, e, pertanto, ritenendo che non sia necessaria l'emissione del parere di impatto acustico.

- nel documento "Relazione Illustrativa e Cronoprogramma" viene presentato il dato di n°123 abitanti teorici insediabili, successivamente questo dato passa a n°103 abitanti insediabili, occorre chiarire in modo puntuale quale valore debba essere considerato;

Si prende atto dell'osservazione, sottolineando che il numero corretto è di 103 abitanti. Tuttavia, diversamente da quanto osservato, il refuso segnalato non è stato trovato all'interno dell'elaborato 1a "Relazione illustrativa e cronoprogramma", dove ogni riferimento al dimensionamento riporta esclusivamente il dato di 103 abitanti.

- questo Servizio ritiene sia consono considerare il numero di A.E. definito come da Linee Guida ARPAE (che per convenzione in caso di civili abitazione si possono definire come di seguito riportato: 1A.E. per camere da letto con metratura inferiore fino a 14 mq e 2 A.E. per camere da letto con superficie superiore a 14 mq);

Si precisa come la documentazione progettuale presentata sia inerente una Proposta di Accordo Operativo e quindi redatta nell'ambito di uno strumento di pianificazione. I layout relativi ai singoli fabbricati hanno carattere

esemplificativo. Il dettaglio richiesto contempla la definizione progettuale dei singoli edifici previsti che sarà oggetto di una fase successiva (Permesso di Costruire). Sulla base della previsione insediativa del comparto, ovvero la realizzazione di n. 17 immobili monofamiliari, è stato stimato un numero di abitanti equivalenti pari a 70. Si ritiene che tale previsione (circa 4 AE per ogni fabbricato) sia congrua al netto dei parametri ad oggi non noti (es. la metratura delle stanze).

- nel documento di Valsat non è presente la tabella che analizza la verifica di coerenza del Piano con il PSC, si ritiene di implementare tale documento;

L'elaborato 26 "Documento di Valsat" è stato integrato con il nuovo Paragrafo 6.2 "Verifica di coerenza esterna". Tale modifica non ha comportato la variazione dell'elaborato 27 "Sintesi non tecnica del documento di Valsat".

- nel documento di Valsat viene specificato che verrà valutata la possibilità di utilizzare inerti da recupero/demolizione per le parti comuni; questo Servizio ritiene di fondamentale importanza il riuso degli inerti rispetto al consumo di materiale di nuova escavazione;

L'elaborato 26 "Documento di Valsat" è stato modificato al Paragrafo 6.5.4 "Suolo e sottosuolo", al fine di recepire quanto richiesto. Tale modifica non ha comportato la variazione dell'elaborato 27 "Sintesi non tecnica del documento di Valsat".

- nel documento di Valsat occorre specificare a cosa sono riferiti i valori presenti nella colonna "valore attuale" relativamente all'indicatore "capacità residua impianti di depurazione"

Si prende atto dell'osservazione, sottolineando che il valore attuale degli indicatori è stato sostituito dal solo valore obiettivo, in quanto i dati riportati del valore attuale erano relativi al PSC, e considerando gli anni trascorsi dalla sua approvazione, tali dati non risultano ad oggi aggiornati.

Poiché nella documentazione prodotta ed acquisita agli Atti non risulta presente alcuna dichiarazione o documentazione relativa alle operazioni di scavo ed alla conseguente gestione delle terre e rocce di scavo così generate, si rammenta infine quanto previsto dalla normativa vigente in materia e dal DPR 120/2017 - Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'art. 8 del D.L. 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla L. 11 novembre 2014, n. 164, al quale ci si dovrà attenere.

Si prende atto di quanto osservato, sottolineando che l'Accordo Operativo rappresenta uno strumento di pianificazione, mentre gli aspetti di dettaglio e la definizione degli elementi esecutivi sono rimandati ai singoli Permessi di Costruire.

4. INTEGRAZIONI ALLA RICHIESTA DI IRETI

Come già indicato nella nostra nota di prot. n. RT006642 del 26/05/2023, la ditta proponente dovrà presentare:

- una integrazione della planimetria afferente la rete meteorica prevedendo la raccolta delle acque meteoriche anche del tratto centrale della viabilità compreso tra le camerette A01 e B01 mediante la formazione di una tubazione per il collegamento dei pozzetti-caditoie;

È stata inserita nell'elaborato 17 "Reti di fognatura e sistema di laminazione" idonea tubazione di allaccio da caditoie stradali a rete principale. Si chiede tuttavia di valutare nella fase successiva di PdC, anche in funzione delle competenze gestionali della rete, la possibilità di scaricare le acque del tratto centrale direttamente su area verde mediante caditoia a bocca di lupo per migliorare la funzionalità idraulica e ridurre i costi di manutenzione.

- planimetria con indicazione delle opere fognarie che si intendono realizzare e cedere all'Amministrazione Comunale con contestuale rappresentazione della titolarità delle aree;

Le opere idrauliche sono opportunamente distinte nell'elaborato 17 "Reti di fognatura e sistema di laminazione" dove le diverse dorsali sono differenziate per colore. In particolare i tratti che saranno ceduti all'A.C. sono di colore BLU (rete bianche stradale), BLU SCURO (rete bianche superficiale), ROSSO (rete acque nere).

I tratti privati sono di colore OTTANIO (reticolo superficiale/vasca laminazione) e CIANO (rete privata interna ai lotti). La titolarità delle aree è opportunamente evidenziata nella planimetria con RETINI COLORATI (aree di cessioni), PERIMETRAZIONI E SFONDO BIANCO (aree private non di cessione). Per un maggior dettaglio è opportuno fare riferimento alla all'elaborato 9 "Planimetria generale con individuazione dei lotti delle aree a standards e extrastandards e delle aree da cedere".

- profili altimetrici longitudinali indicando la quota di ricoprimento, pendenza e diametro delle tubazioni per ogni tratto. Dovrà essere assunta come caposaldo una quota espressa in valore assoluto (m slm,) di riferimento relativo ad un elemento presente nella cartografia di Ireti;

I profili altimetrici longitudinali sono adeguatamente rappresentati nell'elaborato 18 "Profili longitudinali fognature". Non essendo possibile garantire i ricoprimenti minimi richiesti per consentire un funzionamento a gravità della rete, verranno interposte solette di ripartizione in cls. Sp.20 tra tubazione e pavimentazione come esplicitato nell'elaborato 19 "Relazione idraulica".

- planimetria rappresentante tutte le interferenze con le altre reti dei sottoservizi previste;

Si fa presente che il tracciato planimetrico dei sottoservizi è in questa fase indicativo e potrà essere opportunamente definito solo in fase di Permesso di Costruire o di esecuzione. Le reti fognarie saranno prioritarie (dovendo garantire un funzionamento a gravità) e saranno posizionate sull'asse stradale mentre i restanti sottoservizi occuperanno i margini laterali ed eventualmente le aree a marciapiede.

- i calcoli di dimensionamento idraulico della rete con la definizione delle aree dei sottobacini afferenti alle sezioni di chiusura relative alle varie aste/tratti della rete, con le caratteristiche idrologiche (impermeabilità, coefficiente di afflusso e tempo di corrivazione) e la predisposizione di una tabella con il bacino afferente ad ogni tratto di tubazione per il dimensionamento della condotta di tipo meteorico.

E' stato integrato l'elaborato 19 "Relazione idraulica" con le verifiche richieste sulla base dei parametri indicati.

5. INTEGRAZIONI ALLA RICHIESTA DELLA SOPRINTENDENZA

Tutela monumentale/paesaggistica:

In merito al profilo paesaggistico delle opere oggetto dell'accordo operativo, vista l'assenza di zone tutelate ai sensi della Parte Terza del Codice, per quanto di competenza di questo Ufficio, non sussistono gli estremi per l'espressione del parere di merito, tuttavia poiché la lottizzazione insiste in un'area nelle cui vicinanze si trovano i seguenti beni tutelati ai sensi della Parte II del Codice:

- a circa 50 mt., il Santuario della Madonna del Pilastro (ricadente nel territorio amministrato dal Comune di Rottofreno), bene tutelato con Declaratoria del 17/10/1972 ai sensi della L. n. 1089/1939, valido per gli effetti dell'art. 128 c. 2 del Codice;
- a circa 140 mt., il Cimitero 'Madonna del Pilastro' nella frazione di Gragnanino, bene tutelato ai sensi del combinato disposto degli artt. 10 c. 1 e 12 c. 1 del Codice;
- a circa 470 mt., la Villa già Giacometti (ora Fugazza) con parco annesso, bene tutelato con D.M. n. 8484 del 04/10/1986 ai sensi della L. n. 1089/1939, valido per gli effetti dell'art. 128 c. 2 del Codice;
- a circa 500 mt., la Villa già Douglas Scotti (ora Villa Fugazza) con parco annesso, bene tutelato con D.M. n. 7018 del 19/08/1986 ai sensi della L. n. 1089/1939, valido per gli effetti dell'art. 128 c. 2 del Codice;

non si può che auspicare un corretto inserimento di tutte le opere comprese quelle di cantiere e di sistemazione finale anche in rapporto a tali rilevanze architettoniche.

Si prende atto di quanto comunicato.

Tutela archeologica:

Ricomprendendo opere di pubblica utilità, il progetto prevede l'applicazione della procedura di archeologia preventiva di cui all'art. 41, c. 4 del D.Lgs. n. 36/2023, a tale proposito si rileva l'assenza, nella documentazione progettuale pervenuta, della relazione archeologica allegata prevista dalla vigente normativa in materia di considerazione:

- del carattere arealmente delimitato dell'intervento;

- della conoscenza da parte di questo Ufficio – in base agli atti di archivio – del grado di rischio archeologico presente nel territorio interessato dall'intervento, da considerarsi a potenziale medio per caratteri geomorfologici e ambientali dell'area di progetto favorevoli all'insediamento umano nonché per la presenza di tracce di frequentazione antropica in età antica, seppur non collocabili con precisione data l'assenza allo stato attuale di ricerche sistematiche;

questo Ufficio ritiene di poter pervenire a una semplificazione della procedura, chiedendo direttamente l'esecuzione di verifiche archeologiche preventive da compiersi preliminarmente rispetto all'esecuzione dei lavori, consistenti in saggi archeologici e, ove necessario, sondaggi e scavi, anche in estensione, tali da assicurare una sufficiente campionatura dell'area interessata dai lavori di costruzione della nuova lottizzazione e delle relative opere di urbanizzazione. La localizzazione e le modalità di conduzione di detti saggi andranno concordate col Funzionario responsabile per la tutela archeologica del territorio. Le verifiche dovranno essere eseguite da archeologi di comprovata professionalità che opereranno sotto la direzione scientifica della Soprintendenza, senza alcun onere verso la medesima.

A conclusione di tali indagini faranno seguito le valutazioni di competenza di questa Soprintendenza, che – sulla scorta dei risultati - potranno consistere o in ulteriori prescrizioni di tutela archeologica ovvero nella formale conclusione del procedimento di verifica preventiva dell'interesse archeologico.

Il parere definitivo verrà rilasciato a seguito della consegna da parte degli archeologi incaricati della relazione finale sulle attività condotte, corredata dalla relativa documentazione grafica e fotografica di rito, secondo le indicazioni riportate sul sito di questa Soprintendenza e dell'inserimento dell'esito delle operazioni di assistenza all'interno del PlugInArcheoDB del Segretariato Regionale, compilando, ove siano disponibili i dati, tutti i campi facoltativi e obbligatori.

Si prende atto dell'osservazione, comunicando che prima dell'esecuzione dei lavori verranno effettuati i saggi archeologici prescritti.

6. INTEGRAZIONI VOLONTARIE

Alla luce delle modifiche progettuali volte a recepire le indicazioni degli Enti, con particolare riferimento al sistema della rete fognaria, è stato aggiornato l'elaborato 12 "Computo metrico estimativo", che a sua volta ha comportato l'aggiornamento dei valori riportati all'art. 18 "Garanzie" dell'elaborato 30 "Accordo Operativo / Convenzione urbanistica".